

IL CONVEGNO La cultura friulana sotto la lente di Alba Pratalia Araba

Web scudo delle minoranze

L'esperienza dei Baschi: «La nostra letteratura è tutta su internet»

Walter Tomada

UDINE

È una cultura come quella basca, isolata e minoritaria per secoli ma ora pronta a utilizzare le nuove tecnologie in chiave di difesa contro l'onda della globalizzazione, che può proporsi come il modello più funzionale per la salvaguardia della lingua e della letteratura friulana. Oggi i baschi hanno digitalizzato la maggior parte dei loro classici: le raccolte di poesie, i romanzi e i copioni dei maggiori autori sono disponibili on-line su portali come quello dell'editrice Susa, ma anche saggi e recensioni si trovano con estrema facilità in repertori costruiti grazie alla sensibilità degli autori. A un diritto d'autore poco remunerativo per la limitata circolazione dei testi, gli scrittori preferiscono la visibilità per tutti del frutto del loro ingegno. A illustrare questa esperienza è stato uno dei maggiori scrittori baschi di oggi, Edorta Jimenez, autore de "La voce delle balene" edito da Tranchida, intervenuto ieri a Udine a Palazzo Antonini alla prima giornata del convegno "Alba pratalia araba", organizzato dall'Agenzia Regionale per la lingua friulana per fare il punto su "La letteratura in friulano a confronto con quella delle altre comunità linguistiche".

L'incontro ha indagato altre esperienze in lingua minoritaria come la produzione letteraria slovena in Friuli Venezia Giulia che - ha notato Miran Kosuta, docente dell'Università di Trieste - dietro a Boris Pahor vede oggi crescere ben sessanta auto-

ri che si esprimono nella narrativa come nella poesia, nella drammaturgia e nella letteratura per l'infanzia. Si tratta ancora di una letteratura che gravita su Trieste, ma Gorizia e la Benecia non demordono. Come non demordono i tanti autori che oggi arricchiscono il panorama della letteratura ladina dolomitana, tracciato da Rut Bernardi.

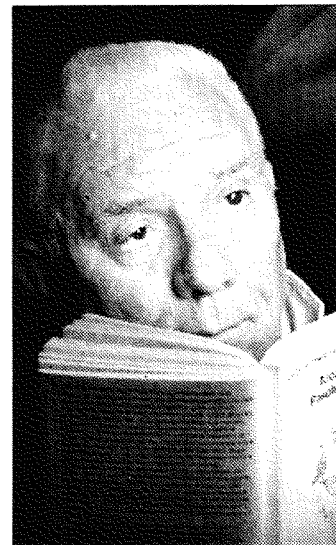
Alla letteratura friulana nelle

**E Fontanini
se la prende
con le risorse
agli sloveni**

sue vari dimensioni hanno fatto riferimento altri prestigiosi relatori come lo scrittore Nico Naldini, il docente universitario Rienzo Pellegrini e il critico Mario Turello. Si prosegue oggi pomeriggio con un workshop ai Colonus di Villacaccia di Lestizza.

Ma la letteratura è specchio del più complesso problema della lingua, la cui tutela - ha affermato il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini - «è ostaggio delle divisioni politiche della maggioranza friulana, che costringono a chiedere la carità di contributi irrisori, mentre gli sloveni - l'inciso del segretario regionale della Lega Nord - ottengono decisamente di più, perchè il nostro assessore regionale ne capisce poco».

© riproduzione riservata



RELATORE Nico Naldini (ph.Molinari)